



#italiasicura. a settembre le nuove linee guida per la progettazione delle opere contro il dissesto idrogeologico



27/07/2015

Prosegue a Palazzo Chigi il lavoro sulle nuove linee guida essenziali per le oltre 7000 opere previste dal piano nazionale di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico. Oggi, con il coordinamento di Mauro Grassi e Gian Vito Graziano, presso la Struttura di Missione #italiasicura si è svolta la riunione con tutti gli attori che stanno partecipando alla redazione di un documento finale e che sono impegnati quotidianamente nella lotta al dissesto idrogeologico: dai Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture con il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici alla Protezione Civile, da Ispra all'Associazione dei Consorzi di Bonifica, dal Centro italiano per riqualificazione fluviale al Consiglio nazionale delle ricerche da

Ance, Rfi, INU e Consiglio Nazionale Ingegneri.

Saranno vietati gli interventi di cementificazione e restringimento delle sponde fluviali o la copertura di fiumi e torrenti che hanno enormemente aumentato alluvioni e allagamenti. In coerenza con prescrizioni che saranno emanate da tutte le autorità di bacino, saranno possibili diversi interventi, sia strutturali come casse di espansione o vasche di laminazione delle piene e canali scolmatori, sia nuove opere previste come obbligo dallo Sblocca Italia dei 'contratti di fiume' per riqualificare e rinaturalizzare i tratti fluviali.

“C'è da modificare una storia di cattiva progettazione – spiega Mauro Grassi, direttore di #italiasicura – che ci ha portato spesso a spendere lentamente e male le risorse impegnate. Le nuove linee guida dovranno essere adottate per ogni opera lungo i nostri fiumi, sui versanti e sulle coste con una valutazione accurata delle diverse alternative di intervento anche attraverso accurate analisi costi/benefici come sostiene la UE nella direttiva alluvioni. Le nuove linee guida saranno un passo importante per una progettazione di qualità, sostenuta con il nuovo Fondo di rotazione per la progettazione di 100 milioni previsto dalla Delibera Cipe di Febbraio, per la predisposizione del Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico che prevede oltre 7000 opere per gran parte ancora alla fase iniziale della progettazione.

“Stiamo andando avanti velocemente con l'analisi di tutti i documenti raccolti e dei suggerimenti arrivati – spiega Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi e coordinatore del lavoro sulle linee guida per #italiasicura – a settembre avremo il documento finale con le nuove linee guida, l'obiettivo è una forma più snella per un'applicazione più facile e con grande attenzione ai territori, alle nuove tecnologie, ai monitoraggi e alla valutazione del rischio, al piano delle manutenzioni, al quadro giuridico”.